



**Assemblea 27 aprile 2020**

**Domande pervenute prima dell'Assemblea**

**ex art. 127-ter Tuf**

**Azionista Pier Carlo Tacca  
7 aprile 2020**

## 1 - DIVIDENDO

**Banca Intesa chiude il 2019 con “il miglior risultato netto dal 2007” (parole del Dr. Messina): 4,18 Mld , (+ 3,3% rispetto al 2018), confermando , come da piano, un pay out ratio dell’80%, un dividendo cash di 3,4 Mld corrispondente a 0,192 euro per azione. Con dichiarazione del 6/11/2019 sulla stampa, il dr. Messina aveva addirittura aperto ad un possibile acconto del dividendo, come richiesto anche da diversi azionisti durante l’assemblea del 30/4/2019. Poi, complice la pandemia in corso ed il monito della Bce di “ripensare la politica dei dividendi...”, banca Intesa, prima con comunicato del 26/3 , dove al punto b) richiama ancora “... destinazione dell’utile di esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo, nonché di parte della riserva sovrapprezzo....”, e , a seguire , con comunicato stampa del 3 /4 , “.. ha deliberato di SOSPENDERE la proposta di distribuzione dividendi agli azionisti ... e destinare a RISERVE l’utile dell’esercizio 2019, si affretta a CANCELLARE completamente la distribuzione del dividendo . Domando: il dividendo è sospeso e quindi si può ancora sperare quantomeno in un acconto entro l’anno, oppure è completamente azzerato?**

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, in ottemperanza alla comunicazione della Banca Centrale Europea del 27 marzo scorso in merito alla politica dei dividendi nel contesto conseguente all’epidemia da COVID-19, ha deciso di sospendere la proposta di distribuzione cash agli azionisti di circa 3,4 miliardi di euro, pari 19,2 centesimi di euro per azione, all’ordine del giorno dell’Assemblea, e ha deliberato di proporre l’assegnazione a riserve dell’utile dell’esercizio 2019. Tale proposta, se approvata dall’Assemblea, si traduce in un ulteriore rafforzamento della già elevata solidità patrimoniale del Gruppo Intesa Sanpaolo: con riferimento al 31 dicembre 2019, il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier 1 ratio pro-forma a regime aumenta dal 14,1% (superiore di circa 4,6 punti percentuali al requisito SREP comprensivo del combined buffer e con un capitale eccedente il requisito per oltre 13 miliardi di euro) al 15,2%, superiore di circa 5,8 punti percentuali al requisito SREP comprensivo del combined buffer e con un capitale eccedente il requisito per oltre 16,5 miliardi di euro. L’ampiezza del margine rispetto al requisito non tiene conto delle novità regolamentari introdotte dalla BCE a decorrere dal 12 marzo scorso, che permettono di non rispettare il combined buffer e prevedono che il requisito di Pillar 2 venga rispettato utilizzando parzialmente strumenti di capitale diversi dal CET1. Tenendo conto di quest’ultima novità e delle contestuali revisioni del Countercyclical Capital Buffer da parte delle competenti autorità nazionali nei vari Paesi in cui è presente il Gruppo, il predetto ammontare di capitale CET1 del Gruppo eccedente il requisito aumenterebbe a circa 19 miliardi di euro. La BCE ha precisato che valuterà se la propria raccomandazione riguardante la politica dei dividendi dovrà essere estesa oltre la data del 1° ottobre 2020. Subordinatamente alle indicazioni che saranno comunicate in merito dalla BCE e al presidio della solidità patrimoniale del Gruppo in relazione all’evoluzione del contesto conseguente all’epidemia da COVID-19, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo intende convocare un’Assemblea Ordinaria successivamente al 1° ottobre per dare esecuzione alla distribuzione di parte delle riserve agli azionisti entro l’esercizio 2020.

## **2 - "NOZZE" INTESA-UBI**

**Anche qui banca Intesa si è affrettata a comunicare il piano di aggregazione , inteso come offerta volontaria di scambio carta-carta, varata unilateralmente e non concordata , probabilmente all'insaputa dello stesso Victor Massiah. Come dire, nozze senza la sposa .... Ricalca l'offerta su Generali, dove , anche qui, banca Intesa agisce d'iniziativa propria e pressochè all'oscuro della controparte... Sono queste le "proposte amichevoli?" Immagino quelle ostili .....**

L'offerta pubblica di scambio volontaria promossa da Intesa Sanpaolo avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di UBI Banca ha come obiettivo strategico il rafforzamento della sostenibilità della creazione di valore per tutti gli stakeholder, con un'unione che avverrebbe in maniera fluida e valorizzando le risorse di UBI Banca, grazie alle affinità tra le due banche. UBI Banca si contraddistingue infatti per un profilo in larga misura omogeneo con Intesa Sanpaolo, considerando il modello di business, il posizionamento di mercato e la copertura territoriale, il forte orientamento al supporto dell'economia italiana e alla crescita sostenibile e inclusiva, la forte presenza di stakeholders italiani e il set di valori condivisi dal management, anche perché molte persone del management di UBI Banca hanno avuto un percorso professionale che in precedenza si è svolto nel Gruppo Intesa Sanpaolo. Intesa Sanpaolo considera UBI Banca tra le migliori banche italiane, radicata nelle regioni italiane più dinamiche, con rilevanti risultati conseguiti grazie all'eccellente lavoro svolto dal CEO e dal management, che nel Gruppo risultante dall'operazione possono trovare non solo continuità di realizzazione ma anche ulteriore valorizzazione, con l'opportunità offerta alle persone di UBI Banca di crescere professionalmente nel nuovo gruppo e con l'integrazione del vertice aziendale di UBI Banca nelle prime linee di management di una realtà leader in Italia e di dimensioni europee.

## **3 - AZIONI VENETO BANCA E FIR**

**Da quando la richiesta di indennizzo è avviata, 22 agosto 2019, banca Intesa, con intento collaborativo, ha predisposto per la clientela specifica modulistica recante la documentazione da produrre su richiesta del cliente, documentazione in gran parte a mani della stessa banca Intesa, (ex V. banca). Tuttavia ci sono ancora azionisti che, nonostante la richiesta inoltrata a banca Intesa nel settembre 2019, che non hanno ancora avuto di ritorno le certificazioni necessarie. Qui non c'è premura?? Vero che siamo alla seconda proroga, ora al 30/6 , posto che basti, ma di questo passo si rischia di arrivare fuori tempo massimo! E' possibile avere chiara conferma che la banca si stia adoperando per sveltire questo procedimento e produrre ai clienti la documentazione necessaria ad inoltrare richiesta di indennizzo al Fir in tempi ragionevolmente ravvicinati??**

A seguito dell'emanazione del Decreto del Ministero delle Finanze in data 11.06.2019, Intesa Sanpaolo ha prontamente attivato una Task Force interna incaricata di analizzare le richieste dei risparmiatori e di ricercare la documentazione negli archivi ex Banche Venete, anche su mandato dei Commissari di Veneto Banca in l.c.a. e Banca Popolare di Vicenza in l.c.a. L'organico della Task Force è stato via via implementato per far fronte all'afflusso delle richieste con la necessaria

completezza. L'attività della Task Force è stata affiancata da un costante confronto con Consap S.p.A., società incaricata di svolgere l'istruttoria delle pratiche da sottoporre alla Commissione Tecnica istituita dalla legge, al fine di individuare con precisione il pacchetto minimo di documenti che il risparmiatore è tenuto ad allegare alla domanda e di ridurre per quanto possibile gli oneri a carico del risparmiatore. Con apposita News pubblicata in data 15.10.2019 Consap S.p.A. ha diramato le istruzioni definitive in merito ai documenti necessari e da quel momento Intesa Sanpaolo ha potuto procedere alla lavorazione delle pratiche con la necessaria speditezza. Eventuali ritardi nell'evasione si possono essere creati in caso di circostanze specifiche (affrancamenti, successioni, trasferimenti verso altri istituti ecc.), ma l'impegno di Intesa Sanpaolo è quello di evadere tutte le richieste pervenute in tempo utile per consentire al risparmiatore di inserire la domanda nel portale. Attualmente il termine per l'inserimento della domanda è fissato per il 18 giugno 2020.